



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01/fasc. 8.99.8/2021

Allegati nessuno

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a **Ministero della Transizione ecologica**
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

alla **Società Alpha Energie S.r.l.**
alphaenergie@pec.it

E.p.c. al **Ministero della Cultura**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II
DG ABAP Servizio III

Oggetto: **[ID: 8042] Comune di Matera (MT)**

"Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "AEPV03-B", di potenza pari a 15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Matera (MT), in località *Masseria Sant'Agostino*".

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006.

Proponente: Alpha Energie S.r.l.

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società Alpha Energie S.r.l** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8817/12965> sul sito del MASE tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza competente con nota **prot.n.14839 del 06.12.2022**, dal servizio III della DG-ABAP con nota **prot.n.6633 del 07.12.2022** e dal servizio II della DG-ABAP con nota **prot.n.6765 del 12.12.2022**, nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al **"Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "AEPV03-B", di potenza pari a 15 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Matera (MT), in località Masseria Sant'Agostino"**.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

"Il progetto è localizzato **REGIONE PUGLIA, PROVINCIA MATERA, COMUNE MATERA** e prevede la realizzazione di un impianto **agrovoltaico** per la produzione di energia elettrica costituito da un generatore della potenza stimata in immissione **di 14,993 MW e potenza moduli pari a 15,014 MWp**, su terreni siti in località **CONTRADA MASSERIA SANT'AGOSTINO**. Tale impianto, le opere connesse ed infrastrutture indispensabili, saranno realizzate nel comune di Matera (MT). L'impianto agro voltaico è **localizzato a circa 7 km (linea d'aria) dal comune di Matera e dista circa 2,5 Km** dalla Strada Provinciale 140, la quale ricade nella Regione Puglia proprio a confine tra le due ed è collegata ad essa tramite strade comunali S.N. e/o strade interpoderali. Il cavidotto di connessione **percorre per circa 3,9 km queste strade e/o porzioni di terreni giungendo così al nuovo stallo AT (Area Comune 2 – Condominio Gioia) da quest'area partirà un cavo interrato AT a 150 kV verso l'Area Comune 1", a sua volta collegata alla Stazione Elettrica di Trasformazione 380/150 kV di TERNA**. Oltre ai benefici ambientali condotti dalla coltivazione agricola integrata alla produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, il presente progetto prevede la realizzazione di **interventi di mitigazione** volti a minimizzare l'interferenza dell'opera sugli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio. Le scelte progettuali rispondono alla volontà dell'investitore di eliminare e/o contenere tutti i possibili impatti sulle varie

20/02/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

componenti ambientali. Inoltre le misure di mitigazione si estendono con la piantumazione di verde autoctono che possano assolvere primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti benefici l'habitat e il sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione".

Inoltre, il Proponente ha dichiarato, nella Sintesi non tecnica che:

"Descrizione dell'impianto fotovoltaico e caratteristiche generali. Il terreno su cui è prevista la costruzione dell'impianto ha uno sviluppo pseudo rettangolare e segue la suddivisione delle particelle, anche se il vincolo della presenza dei tralicci interrompe la continuità dell'utilizzo delle particelle; l'intera superficie ha un'estensione pari a circa 24,64 ettari. L'impianto è classificato come "Impianto non integrato" è di tipo grid-connected (impianto connesso ad una rete elettrica di distribuzione), e la modalità di connessione è in "Trifase in media tensione". La composizione dell'impianto è di una singola tipologia di struttura portante costituita da pannelli fotovoltaici verticali, di ultima generazione, con pannelli fotovoltaici da 680 Wp, come potenza unitario di modulo e costituiti da pannelli fotovoltaici verticali sviluppati con 30, 60 e 90 moduli; inoltre i pannelli sono "bifacciali" e quindi riesco ad acquisire anche i raggi solari che si riflettono sul terreno; La tavola n. 5 che segue, riporta l'ortofotocarta con l'impronta dell'impianto, il collegamento con la stazione di consegna di Terna che dista circa 3,0 Km. come percorso del cavidotto da realizzare che sarà esterno ed adiacente al "tratturo" che corre parallelo alla strada provinciale n. 140, che collega anche la stazione di trasferimento di Terna.

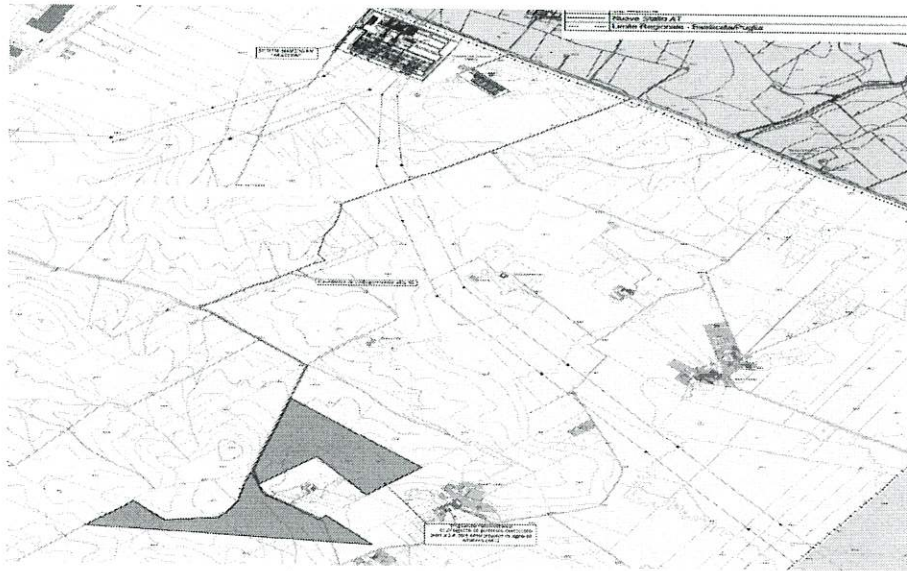


Figura 1 planimetria di progetto su IGM – Sintesi non tecnica tav. n.5

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnalano le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata. In relazione al CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO, la Soprintendenza ha evidenziato che il progetto è localizzato nel Comune di Matera (MT), in località "Masseria Sant'Agostino", ai confini con il territorio della Puglia ed in particolare con quello del Comune di Santeramo in Colle. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza in immissione **pari a 14,993 MW** e potenza massima dei moduli pari a 15,014 MWP.

Secondo quanto riportato nell'elaborato "03_RPAgr", l'impianto sorgerà su un'area a destinazione agricola, ad un'altezza sul livello del mare di c. 390 m, ed interesserà una superficie pari a **63,84 ha**, l'area recintata per l'impianto sarà di **circa 23,64 ha**. Il cavidotto di collegamento si svilupperà per **circa 3,9 km** e lambisce il percorso stradale esistente collegandosi al nuovo stallo AT (Area Comune 2 — Condominio Gioia) da quest'area partirà un'altra porzione di cavidotto interrato AT a 150Kv verso "Area Comune 1" che a sua volta sarà collegata alla Stazione di TERNA.

La documentazione fornita dal Proponente non risulta sufficiente a consentire un'adeguata valutazione dei potenziali impatti delle opere previste sul paesaggio circostante. Non vengono, infatti, prese in considerazione le interferenze dirette o la prossimità tra le opere di progetto e alcune emergenze paesaggistiche del territorio lucano, quali il vicino Parco Archeologico delle Chiese Rupestri del Materano, l'attraversamento di beni vincolati ai sensi dell'art. 142 c.1 c) del D. Lgs.n.42/2004, e la prossimità con una serie di beni monumentali vincolati, né si riscontra negli elaborati di progetto un'adeguata e approfondita analisi dell'effetto cumulo derivante dalla

20/02/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

[Firma]

presenza dei numerosi impianti di fonti rinnovabili in corso di autorizzazione nelle aree limitrofe. Considerata pertanto la natura dei territori presi in esame, caratterizzati da una vocazione agricola di **particolare interesse paesaggistico, in prossimità del tratturo Melfi-Castellana** e per la presenza di numerose **masserie e strutture storiche**, considerate inoltre le interferenze con le emergenze paesaggistiche su accennate, considerato infine il numero di impianti da fonti rinnovabili in corso di autorizzazione nelle aree limitrofe, risulta fondamentale l'integrazione del materiale presentato, con fotoinserti e viste aeree dell'impianto dai punti di interesse sopra evidenziati, che permettano anche una più adeguata valutazione dell'effetto cumulo con gli altri impianti in essere o in fase di autorizzazione.

Relativamente agli **aspetti archeologici** la Soprintendenza ha evidenziato che *l'impianto fotovoltaico è localizzato nel territorio comunale di Matera con una parte delle opere di connessione nel Comune di Santeramo in Colle (BA). Il paesaggio in cui si inserisce l'opera è quello caratteristico delle Murge. Tali alture e le gravine, unitamente alla presenza di corsi d'acqua e alla fertilità delle pianure, hanno rappresentato un habitat favorevole al popolamento già dalle fasi più antiche. L'area presa in esame è caratterizzata da aspetti geomorfologici e ambientali che hanno consentito, soprattutto in passato, un'intensa attività antropica testimoniata da una capillare distribuzione di insediamenti, aree necropolari e impianti produttivi, inquadrabili cronologicamente tra la Preistoria e il Medioevo, alcuni con continuità di vita anche in età Moderna. In particolare, si segnala una concentrazione di siti archeologici legati al passaggio della via Appia, che risulta ricalcata in questo settore dal Regio tratturo Melfi-Castellaneta (D.M. 22/12/1983), sia in territorio lucano che pugliese. Nella relazione archeologica vengono segnalati 9 siti di interesse archeologico, compresi in un areale di 3 km, mentre nel corso delle ricognizioni di superficie viene segnalata una sola unità topografica. Tutte le evidenze archeologiche vengono elencate nelle schede riportate nella relazione archeologica, ma non sono tutte rappresentate nella cartografia allegata (Allegato Carta delle presenze archeologiche). Inoltre, per quanto concerne l'analisi della documentazione relativa ad indagini pregresse, la sola raccolta di informazioni bibliografiche non risulta sufficiente e deve essere integrata con lo spoglio dei dati d'archivio. A conclusione della relazione archeologica, viene espresso un rischio alto e medio rispetto alle opere di connessione dell'impianto, rispettivamente in corrispondenza del tracciato del Regio Tratturo Melfi Castellaneta e presso l'unità topografica n. 1 (Allegato Carta del rischio archeologico), e un rischio basso per tutte le altre aree interessate dal progetto. A tal proposito, si fa presente che in alcuni casi è stato segnalato un rischio basso come conseguenza dell'inaccessibilità di alcune aree durante le fasi della ricognizione di superficie. Si specifica, in merito, che l'impossibilità di una corretta osservazione dei terreni non costituisce elemento in sé determinante un basso potenziale archeologico e un conseguente rischio basso per l'esecuzione delle opere. Infine, la valutazione del potenziale e del rischio archeologico non è stata basata dal Proponente, su alcuna considerazione di carattere topografico, soprattutto per quanto concerne l'analisi della relazione dei siti circostanti il tracciato dell'Appia con la viabilità principale.*

Considerato, inoltre, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio, ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata **integrazione documentale o approfondimento progettuale**.

Pertanto, si chiede al Proponente di fornire:

1. **Verifica di rispondenza dei contenuti della Relazione paesaggistica** presentata a quanto previsto dal DPCM 12.12.2005, in particolare in riferimento al c. 3 "Contenuti della relazione paesaggistica";
2. **Progetto agronomico**, nel quale, ove non già esplicitato, vengano chiariti i **requisiti** dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE.
3. **Progetto paesaggistico quotato delle opere di mitigazione**, nel quale venga illustrata:
 - a) la componente vegetazionale interna all'impianto prevista tra i pannelli e quella prevista per le opere poste a protezione dell'impianto (recinzioni), con esplicitazione delle dimensioni (lunghezza e altezza) dei fronti continui costituiti dalle recinzioni, dell'altezza dei pannelli in relazione alle recinzioni;
 - b) il rapporto con eventuali mitigazioni esterne,

20/02/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- c) i criteri adottati per la configurazione delle opere di progetto (opere a verde e pannelli) in relazione all'integrazione paesaggistica, al mantenimento dei coni visuali, all'attenuazione dell'effetto "barriera" delle opere perimetrali.

Il progetto dovrà essere adeguatamente rappresentato, con planimetrie e sezioni e con render e fotoinserti, secondo quanto meglio precisato di seguito;

4. **Approfondimento delle alternative progettuali** integrando lo *Studio di impatto ambientale*, la relazione e le cartografie previste dalla disciplina vigente, considerando oltre alla diversa localizzazione dell'impianto anche la diversa configurazione interna (tracker e manufatti) in relazione alla geometria del lotto: predisponendo l'integrazione fra opere di mitigazione e pannelli fotovoltaici, la creazione di corridoi visuali, la diminuzione della densità dei pannelli; al fine di consentire il migliore inserimento paesaggistico nel contesto tra le possibili alternative;
5. **Verifica del rispetto degli ambiti distanziali** relativi all'individuazione delle "aree idonee" di cui all'art.6 del DL 50/2022, su specifica cartografia in scala adeguata;
6. **Documentazione fotografica e fotosimulazioni**, integrare con viste aeree dell'impianto e riprese da punti di vista ravvicinati, nonché dalla viabilità prossima all'impianto per la valutazione dell'effetto "barriera" ed occlusione delle visuali e da punti di vista sensibili (in prossimità di monumenti e punti di belvedere).

La Documentazione fotografica dello stato dei luoghi di tutte le aree interessate dal progetto, compreso il cavidotto e la stazione utente, ante e post operam, con indicazione dell'area di intervento e con i fotoinserti di progetto, dovrà considerare come punti di ripresa i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nel Parco Archeologico delle Chiese Rupestri del Materano (in prossimità in particolare del tratto Torrente Gravina di Matera), nei centri abitati limitrofi della provincia di Matera e della Puglia o lungo la viabilità prossima all'impianto (riprese dal Regio Tratturo Melfi Castellaneta), compresa quella interpodere, nonché dai beni monumentali prossimi, nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale della Basilicata oltre che della Puglia; la documentazione recante i fotoinserti e le fotosimulazioni, da e verso i beni segnalati, dovrà essere effettuata secondo le modalità previste dal DM 10.09.2010, evitando di intercettare occasionali ostacoli, rammentando l'importanza che riveste la verifica delle relazioni fra progetto e contesto anche in un'ottica dinamica;

Le fotosimulazioni dovranno, inoltre:

- i. essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
 - ii. essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
 - iii. essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali; (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno;
 - iv. privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
 - v. essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia.
7. **Studio di intervisibilità e redazione di una mappa completa dell'impatto paesaggistico**, da tutti i centri urbani prossimi all'impianto, considerando l'impianto in progetto e gli impianti da fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, non solo installati ma anche già autorizzati da installare o in fase di autorizzazione, ricadenti in territorio lucano e pugliese, nel rispetto dei buffer della normativa nazionale e regionale, al fine di poter valutare la sussistenza di potenziali **effetti cumulo**;
8. **Analisi delle strutture** e/o opere che connotano il paesaggio rurale storico (masserie, muretti a secco, etc.) presenti nell'area vasta, nel rispetto dei buffer previsti dalle normative e regionale di riferimento, anche su cartografia nella quale patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione.
9. **Redazione della carta dei vincoli**, in scala adeguata a rendere perfettamente individuabili oltre ai vincoli paesaggistici anche gli eventuali vincoli monumentali, comprendendo nell'area di analisi la rappresentazione visibile dell'impianto, del cavidotto e della cabina di consegna, nonché l'elenco

20/02/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

completa denominazione dei beni vincolati (compresi i geositi) e l'indicazione di tutte le distanze dagli stessi e dai corrispondenti buffer di riferimento ai sensi del D.Lgs.n.42/2004 e della Legge Regionale 54/2015 **con riferimento alle interferenze con il territorio lucano;**

10. **Attestazione inesistenza usi civici** sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'area di impianto che ricade nel territorio materano;
11. **Approfondimenti** con eventuali grafici di dettaglio, che riportino indicazione della modalità di affiancamento delle opere ai tratturi soggetti a vincolo, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004, così come evidenziato nelle carte dei vincoli;
12. **Aggiornamento del contenuto** dello Studio di impatto ambientale e verifica di incongruenze ed imprecisioni con aggiornamento dei quadri analitici e vincolistici attraverso l'inclusione, ove mancanti nell'area di indagine, delle opere di connessione, delle opere accessorie e della stazione Utente. Nel merito si segnala a titolo puramente esemplificativo che nell'elaborato "04_SIA A STUDIO IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO A INTRODUTTIVO" a pag.9 viene dichiarato che "L'area dell'impianto è adiacente alla "Masseria Sant'Agostino" pasta ad Est e l'impianto non ingloba ulteriori volumi costituenti il deposito di attrezzi agricoli", mentre a pag.10 della Tav.1 si evince, che in prossimità sono presenti anche la Masseria Torre Spagnola, la Masseria Ferro (cfr. pag. 19 dello stesso elaborato) ed il Villaggio neolitico.
13. **Chiarimenti sulle tipologie dei cavidotti** e la loro diversa collocazione in relazione al sito, alla stazione utente e alla stazione TERNA;
14. **Aspetti archeologici.** Considerato quanto delineato dalla Soprintendenza, da cui emerge un popolamento capillare e diffuso, testimoniato da numerosi siti inquadrabili dalla Preistoria al Medioevo in tutto il territorio interessato delle lavorazioni previste, in stretta connessione con il paesaggio e con una concentrazione di siti archeologici connessi alla viabilità antica, e tenuto conto delle lacune riscontrate nella documentazione preliminare allegata al progetto in esame, si richiede di integrare la documentazione presentata con una più accurata disamina topografica del territorio interessato, da articolarsi secondo i seguenti punti:
 - a) ricognizioni di superficie sull'area settentrionale dell'impianto e sui terreni circostanti, su un buffer di 100 m;
 - b) analisi della cartografia storica e della toponomastica;
 - c) spoglio dei dati di archivio e revisione bibliografica per la verifica di eventuali recenti rinvenimenti archeologici su un areale di 5 km;
 - d) revisione del potenziale archeologico e della valutazione del rischio alla luce di quanto sopra richiesto;
 - e) carta delle evidenze archeologiche con **indicazione dei beni culturali sottoposti a tutela, dei siti noti da bibliografia e archivio, delle Unità Topografiche individuate nel corso delle ricognizioni, ipotesi ricostruttiva della viabilità;**
 - f) carta del potenziale archeologico **con la sovrapposizione dei dati di cui sopra alle aree differenziate per grado di potenziale;**
 - g) geodati in formato vettoriale con gli elementi di interesse archeologico.

Si sottolinea che, come evidenziato anche dalla Soprintendenza, la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, c. 1 del D.Lgs.n.50/2016, nuovamente redatta ed integrata secondo quanto richiesto, deve essere compilata secondo le linee guida approvate con D.P.C.M. del 14/02/2022: è quindi necessario che vengano prodotti gli elaborati ivi previsti al punto 4.3, mediante la compilazione degli appositi *layer* del *template* GIS scaricabile dal sito *web* dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Si precisa inoltre che, in base al combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, qualora la Soprintendenza decida di proseguire con la procedura di verifica preventiva come da cc. 3 e 8 del citato art. 25, la documentazione archeologica necessaria a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul patrimonio archeologico e, quindi, ad esprimere il parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del medesimo art. 25. Pertanto, risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente, inviando alla

20/02/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Soprintendenza competente la documentazione integrativa richiesta, al fine di perfezionare con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25. Tale accordo è mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, cc. 5 e 6 del D.Lgs. n.50/2016.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V– DG ABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

20/02/2023



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it